

Unanime sdegno da Comano ai sindacalisti, alle femministe, per le accuse di Fabio Regazzi alla neo animatrice radiofonica Giorgia Wurth

# “Troppi, inammissibili e sessisti gli attacchi gratuiti alle donne Rsi”

Il post sui socialnetwork del consigliere nazionale pipidino Fabio Regazzi, che ironizzava pesantemente sull'esordio radiofonico, domani, lunedì, dell'attrice Giorgia Wurth ai microfoni Rsi, non ha suscitato solo l'indignazione del direttore dell'azienda Maurizio Canetta e del regista Erik Bernasconi, ma ha suscitato una levata di scudi nel Sindacato svizzero dei massmedia (Ssm) e anche un'esplicita accusa di sessismo dalla presidente della Commissione per la condizione femminile, Pepita Conforti. "Nemmeno la Corsi, la cooperativa che gestisce la Rsi, per statuto può permettersi di intervenire sindacando le selezioni, soprattutto quando avvengono con regolare concorso - ricorda Renato Minoli, presidente della sezione Ssm di Lugano -. Ci consulteremo ed esporremo la nostra protesta ufficialmente, perché l'intervento di Regazzi è inaccettabile nella forma e nei contenuti. Tra l'altro giusto nell'ultima riunione c'eravamo lamentati della 'debolezza' con cui la Rsi reagisce a certi attacchi ai propri dipendenti; in questo caso, invece, Canetta è intervenuto tempestivamente".

Un intervento in cui il direttore Rsi invitava il deputato Ppd a chiedere scusa a Giorgia Wurth, non solo per i dubbi sollevati sulla sua professionalità per aver interpretato Ilona Staller in un tv-movie Sky e dimenticando ben altri ruoli e film, candidatura al Quarzo svizzero inclusa, ma anche per i doppi sensi utilizzati da Regazzi; dalle sorti Rsi ("e non solo") da "raddrizzare" a "curricolo" fino all'uso del titolo "sciacquetta". Regazzi, dal canto suo, ha replicato che "non vedeva per cosa chiedere scusa" aggiungendo che una ragazza che ha fatto dell'avve-

nenza la chiave del suo successo certi apprezzamenti può aspettarsi. "Come dire che una minigonna troppo corta in qualche modo giustifica lo stupro - sbotta Stefano Heubli, delegato Ssm alla Rsi -. Oltre il tono sono insostenibili questi attacchi, anche personali, di certi politici per minare in ogni modo l'azienda. Tra un po' ci diranno anche come posizionare le telecamere...".

"È inaccettabile anche il concetto di farsi perdonare le stigmate di attrice, questo tono da ultima chance concessa a una peccatrice che la dice lunga di come venga affrontato tutto quanto ruota intorno alla sessualità - commenta Pepita Conforti denunciando il sessismo nelle parole di Regazzi che, tra l'altro, rivendica "che come politico ritengo di dover formulare"- . Un intervento sessista anche perché volgare, e stupisce ancor di più venga da un esponente politico che di ben altre moralità dovrebbe fare bandiera". La reazione dei vertici Rsi è ribadita da Milena Folletti, responsabile del Dipartimento programmi e immagine: "Troppe spesso, ultimamente, gli attacchi alla Rsi diventano personali e soprattutto rivolti alle donne - dice Folletti -. Se le critiche all'operato Rsi riguardano la programmazione, la qualità, le accettiamo e le analizziamo, mentre solitamente non rispondiamo a quelle strumentali e gratuite. In questo caso, invece, oltre ad essere pesantemente gratuite, sono rivolte a una persona, una donna, una dipendente prima ancora di averla sentita: inaccettabili. Come è inaccettabile che da un giudizio morale nasca un pregiudizio professionale". Giorgia Wurth, con olimpico distacco, ha ignorato il tutto. Anche se il suo ultimo messaggio su

Twitter è stato: "Buona fortuna ragazzi!". Ma si riferiva ai ragazzi che stanno affrontando la maturità, non ai Regazzi... e.r.b.

## **Milena Folletti**

È inaccettabile un giudizio morale basato esclusivamente su pregiudizi professionali

## **Pepita Conforti**

Assurdo il concetto di perdonare le stigmate di attrice, la chance concessa a una peccatrice

**LA  
POLEMI  
CA****1****L'ATTACCO**

Con un post Regazzi, 53 anni, commenta la new entry Giorgia Wurth alla Rsi "per raddrizzarne le sorti (e forse non solo...)"

**2****LA DIFESA**

Il direttore Rsi Canetta, 59 anni, invita Regazzi a chiedere scusa a Wurth, dal profilo professionale indiscutibile e regolare.

**3****IL REGISTA**

Erik Bernasconi parla di populismo e ricorda la nomination di Giorgia ai Quarzi svizzeri per il suo film "Sinestesia".

**4****LA CONTROREPLICA**

Regazzi rifiuta le scuse, anzi ribadisce i suoi dubbi "che come politico ritengo di dover formulare" sulla selezione Rsi.